

**mente
glocale**

Perugia nel 2010

Più cura della città, meno "grandi opere"

Siamo alla svolta dell'anno e del decennio: la città di Perugia guarda al futuro con un pesante fardello costituito da cementificazione, edificazione senza limiti, grandi opere spesso ingiustificate.

Una città troppo cresciuta, rispetto al suo reale fabbisogno di case e di strade, che ora - vista anche la crisi, che colpisce in primo luogo l'edilizia e il mercato immobiliare - deve fermarsi a riflettere sulle reali possibilità e risorse per il futuro. La risorsa-mattone è ora fortemente ridimensionata: centinaia e forse migliaia di alloggi inutilizzati e invenduti rappresentano un peso che avrà bisogno di molto tempo per essere smaltito. La risorsa delle grandi opere, anche se attira gli appetiti di alcuni grandi gruppi, non porterà alla cittadinanza né benessere né occupazione. Ma rimangono le grandi opportunità, finora poco esplorate ed apprezzate dai politici: la cultura e l'ambiente. Una città come Perugia ha un patrimonio culturale e un potenziale di conoscenze come poche altre realtà.

L'ambiente urbano e rurale, per quanto compromessi da decenni di speculazione, rappresenta tuttora una miniera di ricchezza, di occupazione, di crescita equilibrata. Si pensi alle aziende che si occupano di energie rinnovabili, tutte in rapida crescita, alla cura del territorio, alla manutenzione della città, del fiume, della campagna: quanta occupazione potrebbero far nascere? e quanto risparmio nell'evitare frane, alluvioni, disastri vari? Come giornale, vogliamo dedicare una attenzione particolare alle azioni della nuova giunta Boccali: a sei mesi dal suo insediamento, si possono cogliere alcuni segnali positivi, specie nel settore dei servizi sociali e della sicurezza; e anche qualche dichiarazione a proposito di manutenzione e di grandi eventi (come la proposta di spostare l'eurocioccolato fuori dalle Piazze monumentali); ma dobbiamo anche registrare altri segni negativi, di continuità con la politica delle grandi opere, a favore del nodo di Perugia e della trasformazione della E45 in

autostrada, e il silenzio sul grave tema dell'inceneritore. Ma sono criticabili anche certe iniziative come i progetti di percorsi meccanizzati a Piazza Grimana e alla Conca, e più in generale il Programma triennale di lavori pubblici, che, ad esempio, prevede scarsi interventi per la riqualificazione energetica degli edifici comunali, e per infrastrutture ciclo-pedonali, a fronte di ulteriori ingenti spese per infrastrutture viarie su gomma. Non si legge insomma un deciso impegno sul piano della manutenzione, né quella netta presa di distanza da una politica a favore del traffico privato in una città che ne è soffocata.

Come giornale, siamo anche attenti al panorama politico locale, piuttosto appiattito su vecchie idee che non hanno colto la gravità della crisi del modello di sviluppo fin qui dominante in città. L'unica novità ci sembra la nascita del Movimento Perugia civica, che lavora per un'idea di città basata sulle relazioni tra le persone, sulla partecipazione democratica e sulla trasparenza dell'azione amministrativa.

Renzo Zuccherini

70.000 visite

Le 70mila "visite" ricevute da LatramontanaPerugia.it in 14 mesi da dicono che il lavoro svolto è utile.

Un'altra cifra beneaugurante è 1111 (calcolo che è stato effettuato il 30 dicembre): costituisce il totale di notizie, servizi, annunci, documenti presenti nelle sue quattro sezioni. I Colori del futuro ne contengono 311, Semi di suono è a quota 456, Il pane e le rose a 174, Perugia futuro a 170. Quel "1111" va moltiplicato per diverse volte: emergeranno così le migliaia di nomi che mantengono Perugia una città "respirabile" con le loro iniziative concrete e le loro osservazioni. Migliaia di persone che s'interrogano con più schiettezza su che cosa diventerà questa città così come è governata, che guardano senza soggezione al governo cittadino ricordando continuamente a chi si trova temporaneamente eletto amministratore che si tratta di un bene comune che va curato e fatto crescere per venir consegnato ancora vivibile alle future generazioni. La Tramontana vuol essere strumento di questa scommessa impegnativa.

Andrea Chiolini

Ci rubano l'Acqua!

Il bene più prezioso sarà privatizzato

Il 5 novembre il Senato ha votato la conversione in legge del decreto 135/09 con il quale si è sancito che i servizi pubblici locali sono di rilevanza economica, come il gas, i trasporti e soprattutto l'Acqua. Questo vuol dire che l'affidamento di questi servizi avverrà solo attraverso gara pubblica, vuol dire che i comuni non possono detenere più del 60% del capitale societario e dovranno mettere a gara le azioni di cui oggi sono già proprietari per poi, magari attraverso prestiti bancari, cercare di riprenderselo. Quindi il bene più prezioso sarà consegnato, a partire dal 2011, agli interessi delle grandi multinazionali e diventerà un nuovo affare per i privati e per le banche. Con questo provvedimento l'Italia, unico caso in Europa, mercifica un bene essenziale alla vita di ogni essere vivente e consegna alle regole del mercato la gestione di un bene universale.

Leggi su www.latramontanaperugia.it l'appello di Alex Zanotelli

Ascensore delle Prome: chi lo vuole?

Nessuna iniziativa di partecipazione

A fine luglio la Giunta ha deliberato l'avvio della procedura per la costruzione di un sistema di mobilità meccanizzata tra il parcheggio di S. Antonio e la piazzetta delle Prome: un'idea di cui nessuno aveva mai parlato. Dovrebbe trattarsi di alcune rampe di scale mobili tra il parcheggio e via Pinturicchio o via della Volpe (un vicolo dietro la stessa via Pinturicchio), seguite da un ascensore inclinato, del tipo di quello realizzato al Pincetto; e di scale mobili da via Pascoli a San Francesco al Prato. Può anche darsi che il progetto sia una buona cosa, perché potrebbe rivitalizzare l'area di Piazza Grimana e della Conca, da troppo tempo lasciate nell'incuria. C'è però anche il sospetto che l'impianto finisca per dirottare tutte le persone che attualmente passano a piedi nella zona, lasciando deserte vie come via Rocchi, via Bartolo, via Baldeschi, via Appia, ecc.: zone in cui un gran numero di attività commerciali, ricettive, artigianali, culturali, vive proprio grazie alla continua frequentazione. Nella zona, in particolare, ci sono le facoltà umanistiche delle due università, che generano un forte indotto. Vorremmo capire se questo aspetto è stato considerato, e come. Dalla Conca, invece, varie facoltà saranno spostate a Montelucre: e allora a che servono le scale mobili? e a chi? La cosa più preoccupante, perciò, è che tutto si svolga in un frettoloso silenzio, e che nessuna iniziativa sia stata finora presa per spiegare il progetto ai cittadini, ai residenti, agli operatori commerciali. Non solo non si è discusso il progetto prima di approvarlo, ma addirittura non si fa neppure la necessaria informazione. Insomma, chi li vuole davvero, questi impianti? Su questi aspetti, il Movimento Perugia civica ha chiesto al Comune di organizzare al più presto una assemblea.

Liberiamo la piazza

La città si riappropri dei luoghi pubblici

Anche quest'anno Perugia ha subito la manifestazione dell'eurocioccolato. Nella primavera scorsa, una manifestazione analoga (dedicata alla colazione) aveva addirittura messo una specie di baraccone accanto alla Fontana maggiore. Non si possono continuare ad ignorare le riserve e le critiche che da più parti si fanno a queste manifestazioni. Anche i piccoli commercianti si sono pronunciati contro una modalità organizzativa che va tutta a profitto di alcuni e a discapito di tutti gli altri. Ma in particolare l'amministrazione pubblica non può continuare a mostrarsi succube di iniziative che, pur importanti sul piano economico, travolgono la città. Le nostre riserve riguardano l'ideologia apertamente consumista e commerciale di queste manifestazioni; e l'uso invasivo delle piazze del cuore cittadino, con l'occultamento dei grandi simboli della storia e della cultura. Infine, crediamo che sia ora di procedere, pubblicamente, ad un esame serio di costi e benefici per la città dell'iniziativa, anche sul piano economico. Queste manifestazioni utilizzano l'immagine della città, la sua straordinaria bellezza architettonica e artistica: che cosa danno in cambio?



Banca Etica

La prima banca dove a contare

non sono solo i numeri

Banca popolare Etica Scpa - Via Maddoli, 6 - Perugia - 075/5058100

<http://www.bancaetica.com>

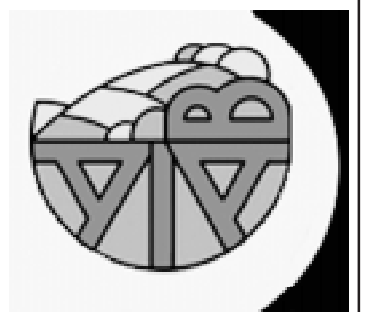


A.I.A.B. Umbria
Associazione Italiana
per l'Agricoltura Biologica

Via delle Caravelle, 12/a 06127 Perugia

E-mail: aiab.umbria@aiab.it

Tel: 075/5150265 <http://www.aiab.it>



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Il consumo di territorio e le città scoppiano

Idee dalla Fiera delle Utopie concrete

Centri storici vuoti

I centri storici hanno ridotto drasticamente il numero dei residenti. Si tratta di un fenomeno che ha investito molte città italiane nell'ultimo ventennio. Un fenomeno che ha causato una forte espansione urbana creando tessuti periferici sempre più estesi e che ha provocato un'impennata dei prezzi degli immobili a vantaggio degli speculatori. Accanto a questa espansione per così dire quantitativa si è prodotta anche una involuzione qualitativa delle periferie. L'abbandono dell'urbanistica, e cioè di qualsiasi regola nello sviluppo urbano, ha fatto trionfare il "mercato", ma l'economia neoliberista si è dimostrata incapace di fornire una prospettiva alle periferie. Il sistema dei trasporti pubblici che rappresentava spesso l'unico strumento per progettare la qualità delle periferie è ormai abbandonato. Laddove i servizi erano stati realizzati, e cioè nelle periferie storiche, o sono stati abbandonati o sono stati privatizzati. Le famiglie che prima abitavano i centri storici si sono trasferite sempre più lontano da essi con maggiori difficoltà di spostamento per raggiungere il lavoro o per usufruire dei servizi. Al loro posto sono arrivati locali, pub, birrerie destinati a soddisfare un consumo effimero, tipico del circuito mordi e fuggi. Attività commerciali tutte eguali fra loro si susseguono in ogni luogo: le città tendono ad assomigliarsi tristemente l'una all'altra. I cittadini perdono la memoria e l'identità.

Andrea Berdini
Università di Roma

Il tracollo dell'urbanistica

La continua urbanizzazione non può essere un ciclo perpetuo. La città e il suo territorio negli ultimi decenni sono diventati la scena di una dissipazione collettiva di risorse pubbliche e private. Il tracollo dell'urbanistica impone di considerare l'urbano, la città, quale "bene pubblico", appartenente alla collettività. Come dovrebbero essere l'acqua, l'aria e la terra e in particolare l'energia. Bene, in quanto pubblico, non monetizzabile. Non appartenente all'economia del libero mercato.

La ricerca di soluzioni concrete, realizzabili se e in quanto partecipate, diventa occasione per tentare di limitare il disastro territoriale traducibile in un'accentuata disgregazione sociale e in un totale annullamento dei rapporti di convivenza civile. Crescente processo di atomizzazione della società, sviluppo dell'urbanizzato e del motorizzato individuale, monocultura del mattone e del cemento, mentre la popolazione invecchia e diminuisce, possono coincidere con la fine della polis e della civitas. Vanno ri-configurate le fisionomie - politiche e funzionali - degli enti territoriali per definire una nuova tipologia urbana: la città metropolitana.

Pier Luigi Cervellati
Università di Venezia

Muretti a secco un patrimonio poco valorizzato

I muretti a secco rappresentano una pratica antichissima che a Perugia trova degli esempi meravigliosi nelle mura etrusche della città. Una pratica adottata e mantenuta per secoli fino ad oggi, quando purtroppo è stata dimenticata.

Una modalità di costruzione di cui pochi conoscono l'importanza e che dovrebbe essere valorizzata e recuperata come già sta accadendo in altre regioni italiane, tra cui la Puglia e la Liguria.

Un muro a secco, infatti, è un vero e proprio muro, che però non richiede di utilizzare alcuna malta e si basa semplicemente sull'appoggio di ciascuna pietra su quelle sottostanti. Non solo. I muri a secco servivano anche da contenimento per i terrazzamenti, facilitando sia i lavori agricoli sia la raccolta delle acque piovane.



Monte Malbe, e se ne facessimo un parco?



Monte Malbe, il polmone verde più vicino al capoluogo regionale, dovrebbe diventare un vero e proprio parco da gestire e tutelare secondo l'ordinamento giuridico vigente. E quanto chiedono i residenti e i cittadini che sollecitano un intervento mirato da parte dell'amministrazione locale. Monte Malbe, infatti, costituisce un'area ferita da continue incursioni di automobilisti e centauro che ad ogni ora del giorno si spingono al suo interno incuranti dei danni così provocati.

Rita Vincenti

Leggi su www.latramontanaperugia.it

Parcheggio selvaggio nelle vie del centro storico

Pavimentazioni di piazze e vie, recentemente riqualificate, sono a rischio danneggiamento per il continuo transito delle macchine. Questa piccola piazza (in via dei Priori) è uno dei pochi angoli in cui si vedono ancora i bambini giocare all'aria aperta, come avveniva ancora fino a trenta o quaranta anni fa, sotto l'occhio vigile ma discreto della comunità locale. In questa piazza si ritrovano gli studenti all'uscita dalle lezioni e molti universitari festeggiano qui la laurea. La piazza è quindi un luogo che crea comunità, un bene di tutti che come tale andrebbe preservato dall'uso improprio di parcheggio, salvaguardando così anche la pregevole opera di pavimentazione che ora rischia di deteriorarsi velocemente.



Angela Cataliotti

L'importanza delle siepi



Una saggia politica dovrebbe incentivare e premiare la conservazione e se possibile il ripristino di siepi, terrazze, muretti a secco nel nostro territorio. La siepe ha svolto da sempre un'importante funzione di contenimento dell'acqua piovana necessaria oggi se consideriamo i cambiamenti climatici che provocano piogge torrenziali e pericolosi smottamenti. Temporali violenti che portano via le migliori sostanze del terreno che poi bisogna sostituire con dosi sempre più massicce di concime chimico. Acqua inquinata che poi confluisce nei letti dei fiumi, provocando frane in collina e allagamenti nella piana. Piantare siepi rifiutando pratiche di monocultura che impongono arbusti formati da una sola essenza e riscoprire nella macchia mediterranea la ricchezza biologica di una infinita gamma di specie di incredibile bellezza.

CGIL



Dauser



www.sistemaservizicgil.it

Camera
del
Lavoro
Perugia

UNIONE ITALIANA
DEL LAVORO



SERVIZIO
LA RISORSA
GIUSTIZIA
OGGI
TUA DOMANI

ITAL patronato dei cittadini, esercita "un servizio di pubblica utilità" a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, degli stranieri e dei loro superstiti e svolge gratuitamente l'attività nelle seguenti materie:

LAVORO
PREVIDENZA obbligatoria e complementare
SICUREZZA E TUTELA
EMIGRAZIONE E IMMIGRAZIONE
ASSISTENZA E PRESTAZIONI SOCIALI

PERUGIA - Via Ruggero D'Andrè

Via Bellocchio, 26 - 06128 Perugia - tel. 075/506981 - fax 075/500827
cgil.prov.perugia@umbria.cgil.it - <http://www.cgilumbria.it>

Circolano troppe auto Umbria prima in Europa

L'Umbria è la prima regione d'Europa per numero di automobili in circolazione. Un triste primato condiviso con la regione Lazio. Un primato che suscita preoccupazione se si considera che a Roma vengono immatricolate moltissime auto di enti nazionali, sia pubblici che privati. Sono queste le conclusioni a cui è giunto l'Osservatorio Promotec che ha pubblicato gli ultimi dati sulla circolazione delle auto in Europa e in Italia.

Dall'indagine compiuta risulta che il nostro Paese si colloca al primo posto per vetture circolanti, con 60 auto ogni 100 abitanti; e tra le regioni italiane, al primo posto si posiziona l'Umbria, insieme al Lazio, con ben 67 auto ogni 100 abitanti. Dati impressionanti che se analizzati in modo diacronico mostrano una tendenza decisamente negativa. La precedente classifica, infatti, ci vedeva al secondo posto dopo la Val d'Aosta, che stavolta risulta scavalcata. Ma l'Umbria non è solo la regione in cui i privati posseggono più automobili, è anche la regione in cui avvengono più incidenti stradali.

L'Ufficio europeo di statistica, infatti, ci fa sapere che l'Umbria è al secondo posto in Europa, questa volta insieme all'Emilia Romagna, per morti sulla strada, dopo la Sterea Ellade, cioè la regione di Atene.

Soltanto un anno fa, nel 2008, in Umbria si sono contati ben 174 morti per milione di abitanti.

Le rotonde non hanno eliminato gli ingorghi

L'idea di snellire il traffico è illusoria:
la soluzione è ridurre il numero delle auto

Traffico nel caos e lunghe file nonostante la costruzione di nuove rotonde. È quanto accade nelle zone centrali della città a cominciare da Elce, Rimocchi fino a Porta Pesa dove gli automobilisti restano bloccati per lungo tempo, costretti ad una attesa estenuante. Numerose le email di protesta arrivate alla redazione. I cittadini lamentano l'assenza di una politica dei trasporti lungimirante. Chiedono corsie preferenziali per autobus e altri interventi che, facendo diminuire il numero delle auto circolanti, potrebbero snellire il traffico.

Apm, fermate invisibili

Per fare una fermata, si è piantato un paletto sul greppo: il servizio è assicurato. Però il viaggiatore che attende l'autobus deve stare in mezzo alla strada, in punti spesso stretti e pericolosi come quello della foto, a rischio di investimento; peggio ancora per chi deve scendere dall'autobus. Nessuno spazio, né pensilina sono stati previsti per assicurare agli utenti un servizio dignitoso e soprattutto sicuro. La nuova amministrazione si interesserà a queste cose?



Una fermata a Ponte Rio

Segnalate altri esempi a info@latramontanaperugia.it

Aprè la scuola e il traffico si ferma

Settembre nero, anzi inquinato. Si sa, con la riapertura delle scuole, le nostre strette strade si sono subito intasate di macchine. Sono specialmente quelle che accompagnano a scuola i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, e che poi proseguono con a bordo un solo conducente.

Basta mettersi accanto a un semaforo o a una rotatoria e si può vedere che tutte le macchine, purtroppo con pochissime eccezioni sono vuote, avendo a bordo soltanto una persona.

Un enorme spreco di superficie stradale, di benzina, che peggiorano l'inquinamento dell'aria che respiriamo.

Viste le nostre strade, strette e tortuose, bastano poche persone, molto meno di quelle che stanno su un autobus, per intasare interi quartieri.

Eppure i rimedi ci sarebbero; alcuni erano stati previsti anche nel Piano urbano della mobilità, ma poi non se ne è fatto nulla.

La mente corre alle proposte avanzate da più parti negli ultimi anni che rappresentano una soluzione adeguata al problema.

Si pensi ai:

- mezzi pubblici più frequenti (e scusate la banalità);
- accesso all'area urbana solo per le auto con almeno tre persone a bordo;
- auto condivisa: più persone che fanno lo stesso percorso usano (anche a turno) una sola macchina;
- auto a nolo

L'aria di Perugia è inquinata?

Qualità dell'aria complessivamente buona a Perugia, ad eccezione di alcune zone della città particolarmente trafficate. Quasi tutti i parametri misurati fino ad oggi rispettano i limiti previsti dalla legge, tranne i PM10 a Fontivegge e Ponte San Giovanni, e il biossido di azoto (NO₂) a Fontivegge e Porta Pesa. Nella relazione annuale sulla qualità dell'aria del Comune di Perugia che è stata predisposta nel 2008 dall'ARPA Umbria sono riportati i dati delle diverse stazioni di rilevamento di Porta Pesa, Fontivegge, Ponte San Giovanni e del parco Cortonese. Il documento, liberamente reperibile in internet, è molto lungo e ricco di tabelle in cui sono stati monitorati diverse categorie di inquinanti a cominciare dal PM10, PM2.5, Ossidi di Azoto (NO, NO₂, NOx), Ossido di Carbonio, (CO), Benzene e altri composti aromatici, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), metalli pesanti tossici. Comunque sono certo che una politica volta alla riduzione del traffico veicolare migliorerebbe notevolmente la situazione della qualità dell'aria e, in generale, della qualità della vita dei perugini.

PM10
superati
i limiti
a Fontivegge
e Porta Pesa

Roberto Pellegrino

Signora Rita, verdura fresca a chilometri zero

Fare la spesa dalla signora Rita non è una noiosa incombenza quotidiana ma un'esperienza di vita.

Ad ognuno dei suoi prodotti è legato un aneddoto, un consiglio, una ricetta, un piccolo frammento di cultura contadina. Come la storia del pomodoro 'romano', un pomodoro dal sapore e dalle qualità speciali, il cui seme è stato tramandato dal padre alla sorella della signora, che tuttora prepara tutti gli anni le piantine. O la mitica zucca gigante, che si può pure cavalcare.

Siamo stati a trovare la Rita (le clienti la chiamano affettuosamente per nome) nell'orto, di cui va orgogliosa e che coltiva quasi da sola, naturalmente senza diserbanti e fertilizzanti sintetici, ma con tanta tanta passione. Ed il risultato è che la bottega della signora Rita è una delle poche attività commerciali che ancora resistono al centro di Perugia.



Angela Cataliotti

ITALIANA
VORO

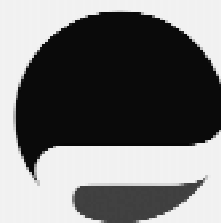
ZI UIL
POSTA
TA AD
NI
MANDA



C.A.F. - UIL Centro Assistenza Fiscale, la assiste per la compilazione delle Dichiarazione dei Redditi Modello 730 e Unico ed effettua i seguenti servizi:

730 E UNICO
MODELLI RED INPS-INPDAP-IPOST E ENPALS
ISEE e ISEU
ICI
REGISTRAZIONE TELEMATICA CONTRATTI di locazione
COLF e BADANTI
DICHIARAZIONE di SUCCESSIONE
MODELLO DETRAZIONI FISCALI
CARTA ACQUISTI - BONUS ENERGIA e BONUS FAMIGLIE

reotto, 5 - 13 - Tel. 075 - 5730115



CISL
PERUGIA

Via Campo di Marte, 4/N-5
Perugia, 06124

TEL: 075-506741

FAX: 075-500.33.10

e-mail: ust.perugia@cisl.it

<http://www.cislumbria.it/>

Mercato coperto, se questo è decoro urbano

Vetri infranti, scale consumate, cartacce che si accumulano negli angoli, bottiglie di plastica gettate a terra. È questo lo stato in cui versa l'area su cui si affaccia il Mercato Coperto. Un'area importante, considerata da molti la porta della città, punto di approdo dei turisti. Da tempo cittadini ed esercenti chiedono alcuni interventi minimi per ripristinare decoro e sicurezza in una struttura che è principalmente un luogo di lavoro ma anche un luogo di relazioni sociali.

Continua su www.latramontanaperugia.it



Scale e vetrate del Mercato Coperto



Ecosistemi fluviali in pericolo

Legambiente lancia un nuovo allarme: l'ecosistema fluviale regionale corre un forte pericolo.

Dopo le opere di canalizzazione dei corsi d'acqua e i tanti interventi di bonifica e di regimazione idraulica, avvenuti tra gli anni ottanta e gli anni novanta, oggi siamo arrivati alle macroarginature. Si tratta di interventi complessi per mettere in sicurezza le tante zone golenali, fortemente urbanizzate nel corso del tempo. Interventi necessari, secondo gli addetti ai lavori, a causa dei cambiamenti climatici e della concentrazione delle piogge nel breve periodo che aumentano i rischi di esondazione.

Il fenomeno interessa sempre più anche il comprensorio del perugino. Opere simili sono state già effettuate sia a Deruta che a Pontenuovo di Torgiano. Nuovi interventi sono invece previsti nell'area dei Ponti nel Comune di Perugia nel prossimo futuro.

Per Legambiente l'intento alla base di questi lavori è invece speculativo e rischia di favorire cementificazioni e costruzioni in zone esondabili protette. Per l'associazione per evitare i danni delle alluvioni la strategia da seguire non è certamente quella di migliorare la funzionalità dei corsi d'acqua con opere che agevolano il deflusso delle piene e incrementano velocità...

Leggi www.latramontanaperugia.it

Ponte Felcino Quel marciapiedi davanti al cimitero

Il marciapiedi davanti al cimitero di Ponte Felcino è interrotto, ogni tanto, da rapidi scivoli, con una pendenza davvero impressionante. Come faranno le persone anziane a procedere su questo marciapiedi? Del resto, gli accessi carrabili e anche il cassonetto potevano benissimo essere rialzati al piano del marciapiede; oppure si poteva far girare il marciapiedi dietro il cassonetto: insomma, si poteva pensare anche ai pedoni che su quel marciapiedi devono camminarci.

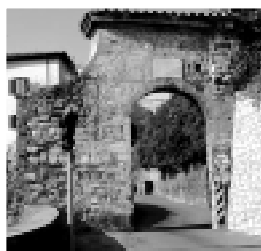


Piste ciclabili Lontane dalla città

Piste ciclabili utili per passeggiare ma impraticabili per muoversi in città. Le piste, come raccontano i nostri lettori, sono state collocate in luoghi lontani dai centri abitati di Strozze, Ponte Felcino e Pontevalleceppi senza alcuna possibilità di incidere sul traffico. I percorsi, infatti, non si sviluppano dentro il nucleo urbano, non collegano tra loro scuole, negozi, uffici, fermate degli autobus, stazioni ferroviarie e abitazioni.

L'arco del Bulagaio cade a pezzi

Che fine hanno fatto i 100.000 euro per il restauro?



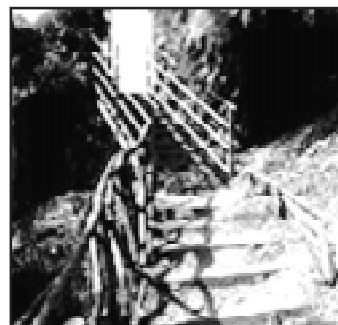
L'Arco del Bulagaio, prezioso monumento delle nostre mura antiche, sta andando a pezzi: le erbe infestanti non rimosse, le pietre sconnesse, i buchi nel tessuto murario stanno minacciando la sua stabilità, a causa soprattutto del traffico pesante, incessante e le continue collisioni di auto sugli stipiti. A gennaio 2009 abbiamo letto sulla stampa che sono stati stanziati 100mila euro per l'arco. Purtroppo, da allora non è successo nulla: le erbacce e le piante continuano a crescere, le pietre continuano a traballare, il traffico è sempre più pesante ed incessante, e non si vede traccia di alcun intervento di restauro. Che cosa si aspetta a fare qualcosa? Che crolli del tutto?

La ferrata di Porta Sant'Angelo

Percorsi per alpinisti esperti? certo, a Perugia

La "ferrata" è un percorso difficoltoso, per alpinisti esperti ma facilitato da sostegni e scale di ferro. Se avete intenzione di fare pratica di questi percorsi, non c'è bisogno di andare in alta montagna. Potete fare pratica semplicemente qui a Perugia: parcheggiate l'auto nel parcheggio di Porta Sant'angelo e seguite le indicazioni, come si conviene nei sentieri di montagna. Chiunque voglia intraprendere questo percorso, che sfocia in via dei Pellari per immergersi poi in Corso Garibaldi, dovrà essere ben attrezzato, avere tanta forza fisica, tanto fiato e adeguato equilibrio psico-fisico. Arranchiamo!

Marco Vergoni



Una lettera a La Tramontana:

Il pannello che deturpa S. M. Nuova

Un sistema elettronico orrendo, inutile e sprecone



Gent. Tramontana, trovo veramente assurdo e disdicevole il "mega" pannello elettronico messo a deturpare la facciata di Santa Maria Nuova (incrocio via Roscetto-via Pinturicchio) per segnalare semplicemente che lì ora è zona ZTL 24h. Il pannello è spropositato, alto 3/4 metri, orrendo (deturpa la facciata della chiesa), inutile, sprecone (non oso immaginare quanta energia elettrica consumi...), - ... e quanto è costato? Non potevano essere spesi in altro modo quei soldi? Grazie e a presto.

Andrea Capotorti



Libreria Grande
Via della Valtiera 229/L/P
Ponte San Giovanni - Collestrada
06135 Perugia PG
Telefono 075 396343
Fax 075 5990120
e-mail: info@libreriagrande.it
<http://www.libreriagrande.it>



via della Luna, 21
Tel. +39 075 5731047
email: almangiarbene@hotmail.it
<http://www.almangiarbene.com>

la Tramontana

Anno V, numero 1, Dicembre 2009
autorizzazione del Tribunale di Perugia del 19-1-2005
iscritto al n.2/2005 del R.P. del Tribunale di Perugia
Edizioni Menteglocale, Perugia, via Imbriani n.2
Indirizzo di posta elettronica: la.tramontana@tiscali.it

Direttore: Renzo Zuccherini
Direttore responsabile: Elisa Virgillito
Redazione: Ambra Bambini, Rita Becchetti, Angela Cataliotti,
Andrea Chioini, Francesco Damiani, Paola Maja, Francesco Pucci.
Progetto grafico: Chiara Ceccarelli

Stampato in 5mila copie su carta riciclata da Graphic Masters,
Perugia



TESI DA LAUREA?
LA PSYCOPISTERIA
Fotocopie
e stampe B/N e colori
Traduzioni

Via Baldeschi, 7 - Perugia
Tel. 075. 57 25 225